Martedì 18 Giugno 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 142

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Politica interna a Montecitorio.

Prima delle *interpellanze* cominciò nell'aula di Montecitorio a discutersi la politica interna, e la discussione si farà oggi più amplia a proposito del bilancio. Tra i molti oratori inscritti c'è pur un Deputato del Friuli, l'on. Girardini.

Ora è voce che su questa discussione (come già accadde pel bilancio degli Esteri, che nel segreto delle urne fu in serio pericolo) le Opposizioni preparino grossa battaglia, su cui si fanno già i più svariati e contradditori pronostici. Ed appunto per la somma incertezza del risultato noi non andremo oltre il resoconto sommario desunto dai telegrammi.

Che se ne' Giornali stranieri la discussione sulla politica estera occasionò giudizi favorevoli, più che altro, all'on. Prinetti ed all'Italia, non sarebbe da maravigliarsi qualora, con maggior indulgenza che non è consentita fra noi, fosse giudicato anche il Ministro sedente a Palazzo Braschi. E ciò, tenuto conto di condizioni generali nel mondo, oltrechè del nostro movimento operajo democratico - socialista, e della caratteristica con cui ebbe inizio il nuovo Regno.

Quindi, pur nel desiderio che la situazione venga chiarita al più presto, e che Governo e Parlamento armonizzino nel trovare i modi di un'azione promettente serietà e continuità amministrativa, a noi sembra ormai d'intravedere nell'on. Giuseppe Zanardelli (il nuovo Cavaliere dell'Annunziata) l'uomo di Stato, che per la fiducia del Re potrà figurare quale un secondo Depretis nell'odierna evoluzione liberale. E perciò, se mutabili i collaboratori nel Governo per le vicende parlamentari (e crisi parziali di Ministri potrebbero essere prossime), non mutabile sostanzialmente sarebbe l'indirizzo generale della politica italiana. Dunque se mai desiderio onesto si dovesse esprimere, esso si limiterebbe ad invocare da tutte le Fazioni politiche qualche sacrificio, anche di *ideali* da gran tempo accarezzati, per amore della concordia e della dignità nazionale.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta pom. del 17. — Presiede Saracco.* — Si procede alla discussione del bilancio della guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta ant. del 17. — Presiede il vicepresidente Maranno.*

Continua a discutersi il bilanci di grazia e giustizia.

Seduta pom. del 17. — Presiede il vice presidente de Reseis.

Si intraprende la discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Notizie di Corte.

Roma 17. — Questa mane il Re e i Principi Nicola e Mirko si recarono alla caserma dell'artiglieria ove assistettero agli esperimenti di un nuovo carro per cannoni d'invenzione del capitano Benefanti. Il Re e i Principi rimasero soddisfatti.

— La Regina Maria Pia questa mane ricevette al Quirinale tutti i ministri.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Via della Posta N. 3** dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

AVVISO.

Affittasi Giugno a Novembre casa con giardino per villeggiatura in Nimis — *Per trattative rivolgersi al Sig.r* **Faustino Lavio** — *Mercato Vecchio* — **Udine.**

Consiglio Provinciale

Il saluto del R. Prefetto - Commemorazioni - Il sussidio per il ponte di Pinzano.

Quando, alle undici e dieci minuti circa, si fa l'appello dei presenti, i consiglieri che si trovano nell'aula passano già la trentina; più tardi, all'appello nominale per l'ordine del giorno sul ponte di Pinzano, salgono a quarantaquattro: un numero straordinario.

Sono assenti: Concari (dimissionario,) Monti (a Roma), Stroili (ammalato)

Sul banco d'ogni singolo consigliere c'è una copia della *Patria del Friuli* di jeri, prima edizione — dedicata quasi per intero alla questione del ponte; e ci sono copie delle deliberazioni prese dai Comuni di Spilimbergo e delle deduzioni oppostegli dal Comune di S. Daniele e del preventivo di spesa per un ponte a Valeriano (compilato dall'ing. De Toni.

Presiede provvisoriamente il consigliere anziano cav. Barnaba

Il r. Prefetto dichiara aperta la seduta in nome del Re.

Anche il pubblico assiste alla seduta in numero straordinario: ed è un pubblico insolito. Vi notiamo parecchi di S. Daniele: il ff. di Sindaco s gnor Cignolini e assessori e consiglieri; l'on. Luzzatto, deputato del Collegio; l'imprenditore di lavori sig. Giusto Venier; uno stenografo speciale — l'impiegato postale signor Finzi; parecchi ingegneri di Udine — venuti, lo si capiva dai discorsi, per udire la discussione sul ponte. Ve n'erano altri, per altri argomenti: l'ing. G. B. Rizzani e il cav. dott. Marzuttini per le proposte riguardanti la colonia alpina Umberto I e Margherita, che si vuole fondare come il più degno ricordo, in Provincia, del Re buono; l'ing. Zennari e il cav. Griffini ed altri per le concessioni d'acqua. Poi l'assessore Beltrame, che tanto si interessò al ponte di Pinzano, essendo di Ragogna; il segretario comunale di Castelnuovo; altri di Pinzano, di Ragogna, ecc. ecc.

La stampa era tutta — pigiata nello stretto spazio che le assegnarono: incomodo, *impossibile* — senza tavolino, senza occorrente per iscrivere...

Il saluto del Consiglio al R. Prefetto comm. Doneddù

Il presidente provvisorio, cav. Barnaba, saluta il R. Prefetto con queste parole:

Consentite on. Consiglio, che a nome vostro e del paese io porti un reverente saluto al comm. Raffaele Donnedu mandato dal Governo a reggitore della Provincia nostra. Il comm. Donnedu non è nuovo a questo ultimo lembo d'Italia. Egli ebbe campo in altra epoca di conoscere il Friuli, e per sua stessa attestazione non si trovò a disagio in mezzo a noi. Egli ritorna qui preceduto dalla fama di saggio ed esperto amministratore, di lavoratore proficuo, instancabile, di tutore solerte ed equanime de' suoi amministrati. Sia dunque il benvenuto fra noi. E se a buona ragione Cremona deplora la sua perdita, noi a buon diritto dobbiamo rallegrarsene del suo acquisto. Il suo passato, la stima universale da cui viene accompagnato, ne affida che il suo reggimento sare tale da rendere pienamente soddisfatta la Provincia dell'opera sua.

E noi faremo voti che questa sua opera sia duratura e non si verifichi il poco plausibile sistema di sollecita nuova destinazione ad altra sede, non appena gli sia dato di prendere una semplice superficiale cognizione degli interessi della Provincia al suo buon senno affidata. *(Benissimo applausi).*

Con questo voto s'abbia il comm. Doneddu il nostro più cordiale saluto. *(Vivissimi applausi).*

La risposta del R. Prefetto.

Il comm. Doneddù così rispose:

Onorevoli Signori

Ringrazio vivamente l'Onorevole signor Presidente che a nome Vostro, e con parole così gentili, volle darmi il saluto del ben *arrivato*; e questo saluto io ricambio con deferenza e con vero trasporto del cuore a Voi, Onorevoli Signori, e alle popolazioni tutte delle quali qui siete eletti a degnissimi Rappresentanti.

Quando, or sono due mesi, S. E. il Ministro dell'Interno, aderendo alle varie insistenti domande, m'annunziò il trasferimento da Cremona a Udine, provai un vivo sentimento di compiacenza, perchè mi lusingai che la mia memoria non fosse del tutto spenta in questa nobile e grande provincia del Regno.

Sia perchè dunque non sono nuovo in mezzo a Voi Onorevoli Signori, sia perchè sono nemico di tutte le cose superflue, che non siano utili o necessarie, non voglio, nè intendo abusare della pazienza Vostra col tentare di esporre la linea di condotta, il programma dirò così di governo, che intendo di seguire.

Ad astenermene m'induce anche un'altra ragione; ed è questa: non è esatto che grave sia oggidì, come da taluni si crede, il compito cui deve attendere il Capo di una provincia. Desso invece è tra i più semplici, imperocchè in sostanza si riduce ad adempiere sempre ed ovunque il proprio dovere.

E l'adempimento del proprio dovere, compiuto senza esitanze e senza preoccupazioni, non è altro che la rigida osservanza della legge; la serena imparzialità su tutto e verso tutti; il rispetto scrupoloso per tutte le libertà che le leggi dello Stato ci accordano; il fermo proposito e il desiderio inesauribile di spendere tutte le proprie forze a vantaggio del pubblico bene, e per far sì che tutte le legittime aspirazioni, tutti i bisogni delle popolazioni siano possibilmente esauditi.

Inspirandomi a questi concetti, prometto pertanto a tutti Voi di adempiere rigorosamente il mio dovere nella speranza che, come percorrendo questa via non mi mancherà mai il possente Vostro appoggio, così quando giungerà il dì che dovrò lasciare il Friuli, Voi riconosciate che ho mantenuto la promessa.

Ed ora, o signori, una preghiera. Nello svolgimento del lavoro che state per intraprendere, nel completamento e nella esecuzione di tutte le Vostre molteplici opere, che sono sempre splendido esempio di intelligente energia e di sapiente sagacia a tutela degli interessi della vostra Provincia, vogliatemi, Ve ne prego, annoverare tra i vostri più zelanti collaboratori, sebbene io mi debba riconoscere il più modesto. *(Vivi applausi.)*

Commemorazione del comm. Gropplero

Parole del cav. Barnaba.

Il presidente provvisorio cav. Barnaba legge quindi la seguente commemorazione del comm. Gropplero:

Dopo l'ultima nostra intervista, la morte volle fare sua preda di un benemerito cittadino che per tanti anni fu qui in mezzo a noi, amato ed altamente stimato. Permettete che io vi ricordi il comm. Giovanni Gropplero.

Giovanni Gropplero sin da quando cominciò a funzionare il Consiglio provinciale, fu eletto a consigliere dagli elettori di Udine. Ingegno pronto, svegliato, fu presto portato a cariche più eminenti. Egli Deputato provinciale, Presidente del Consiglio, Presidente della Deputazione. Nè qui soltanto spiegò la sua attività; ma fu per anni ed anni Consigliere del Comune, Sindaco di Udine, mettendo a profitto la sua valentia nell'esaurimento di tante altre onorifiche mansioni, che sarebbe troppo lungo il ricordare.

Saldo nelle amicizie, negli affetti di famiglia esemplare, buono e modesto quanto mai. La deplorata sua perdita lascia nella sua casa e nel paese un vuoto che non sarà facile a colmare. Possa la memoria della sua vita saggia ed operosa, essere stimolo salutare ad imitarlo nelle tante sue prerogative di uomo giusto, di cittadino benemerito, di egregio patriota.

Oh! di Giovanni Gropplero, per tanti titoli meritevole della più alta stima, della più doverosa riconoscenza da parte del paese, non andrà certamente estinta la cara e triste ricordanza.

V'invito ad alzarvi in segno di condoglianza. E propongo che a nome del Consiglio sieno pure mandate alla famiglia le condoglianze.

Tutti i consiglieri assurgono, associandosi alle nobili parole del cav. Barnaba. Il quale propone quindi, ed è accettato, che al Consiglio sieno espresse vive condoglianze alla famiglia Gropplero.

La Deputazione ed il Prefetto si associano

Ha la parola il Presidente della Deputazione cav. Renier, il quale dice:

Da nessun seggio più che dal mio, durante dieci anni col plauso di tutti, occupato dal conte Giovanni Gropplero: — da nessuno più che dalla Deputazione, che potè da vicino apprezzarne le doti, e specialmente da me, che con due soli degli attuali colleghi, ne fui per tutto il decennio modesto, ma continuo collaboratore, e che, sì povero di meriti, ebbi l'onore di succedergli; — può venire spontaneo, sentito il rimpianto per la sua perdita, l'elogio per i suoi meriti veramente preclari. Educato coll'esercizio di innumerevoli uffici alla pratica amministrativa, dotato di forte intelligenza e di retto criterio, il conte Gropplero fu capo impareggiabile dell'amministrazione provinciale. Allo zelo indefesso, alla conoscenza veramente straordinaria di uomini e di cose — che tanto giova per bene amministrare — Egli accoppiava una rettitudine insuperabile, non lasciandosi mai trascinare da simpatie personali o politiche, o da altri moventi men che lodevoli a provvedimenti non giusti, ad atti non imparziali. Nobile di casato, ebbe modi veramente nobili con tutti, anche coi più umili popolani, conciliando mirabilmente la dignità con la gentilezza. Collega, amico di noi Deputati, padre più che superiore degli impiegati, seppe farsi amare da tutti, pure in tutti destando sentimenti di rispetto. Era accondiscendente, nei limiti di convenienza, ma avendo idee proprie e fermezza di principj; non era intollerante verso chi la pensava diversamente da Lui, ma conservando immutati i suoi convincimenti.

Tale, senz'ombra di esagerazione, l'uomo che abbiamo perduto. La Deputazione, che intervenne alle sue funebri onoranze, e che depose una corona sulla sua tomba, si associa di gran cuore alla proposta del signor Presidente.

Il comm. Doneddu, a nome del governo, si associa anch'egli nel tributare onoranze ad un uomo che fu benemerito della Patria.

Per la nascita della Principessa.

Il cav. Barnaba, quale presidente provvisorio del Consiglio, invita questi ad unire la propria alle voci di felicitazione mandate alla Famiglia Reale per il recente fausto avvenimento, e lo fa con le seguenti parole:

Un fausto avvenimento testè verificatosi ha sparso il giubilo nella Casa Savoia. Il nostro popolo fa sue proprie, e si associa a tutte le gioje siccome a tutti i lutti della reale Famiglia. La nascita della principessa Iolanda Margherita viene dovunque festeggiata. E' il primo nato di Casa Sabauda che apre gli occhi alla luce in Roma, dopo la sua proclamazione a capitale. Ciò ne affida, che altri e nuovi giubili verranno a letificare quella Casa benedetta. Ora se da tutto il mondo giungono felicitazioni per tale avvenimento, non dovremo noi metterci in prima fila, noi italiani, memori che dobbiamo principalmente a quella Casa la nostra redenzione?

Oh! quella cara neonata avrà per compito, col suo innocente sorriso, di mettere e mantenere in festa la Reggia, e di alleviare gli atroci dolori di quella santa amatissima martire che risponde al nome di Margherita. Sì, o Signori; in quell'angelo caro, noi salutiamo il pronostico di novelle esultanze per la Reale Famiglia, e la soddisfazione di nuove aspirazioni pel popolo Italiano.

Mandiamo quindi in questa fausta ricorrenza i nostri più caldi auguri ai Reali di Savoia.

I consiglieri applaudono.

Oggetto primo. Nomina del presidente del Consiglio provinciale, in sostituzione del co. uff. Antonio di Trento, che non ha accettata la carica.

Il presidente della Deputazione cav. Reiner comunica una lettera del co. di Trento, in data 9 febbraio 1901, con la quale, ringraziando sentitamente il Consiglio per l'onore fattogli con l'eleggerlo a Presidente, dichiara di non potere accettare. Soggiunge che la Deputazione è convinta essere, questa determinazione, irrevocabile.

Il consigliere *Milanese* non è di questo parere: e quale consigliere anziano propone che la Deputazione voglia pregare il co. Trento a recedere; spera che questi dal 9 febbraio ad oggi, avrà mutato parere, e voglia ritirare le dimissioni.

Renier. Se il Consiglio aderisce, la Deputazione non ha nulla in contrario.

Il *Presidente* mette ai voti la proposta del consigliere Milanese; ed il Consiglio unanime l'approva.

OGGETTI RINVIATI.

Su proposta del consigliere Milanese, rinviansi ad altra seduta le nomine: di un deputato supplente e di un membro della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali.

Comunicazioni.

Intanto che si procede alla votazione reclamata dall'

Oggetto 3: Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle risposte dirette pel biennio 1902-1903,

il presidente della Deputazione legge una nobilissima lettera di ringraziamento della famiglia Biasutti, per le onoranze tributate al compianto suo Capo cav. Pietro; e la lettera del consigliere e deputato provinciale avv. cav. Concari con la quale si dimette da consigliere. Al qual proposito aggiunge che, la causa di tale rinuncia essendo di carattere transitorio, la Deputazione pregherebbe il Consiglio di non accettarla e di far pratiche perchè il Consigliere Concari ne desista.

— Benissimo! benissimo! — esclamano i consiglieri.

D'Andrea. Mi associo a quanto disse l'onorev. Presidente della Deputazione; però, la parola l'aveva chiesta prima di me il cons. Pecile...

Pecile. Era per dire le stesse cose.

Deputato Cavarzerani. Eh, co' semo d'accordo, basta, dunque!... (*si ride*).

Ratifiche.

Il Consiglio provinciale accorda quindi le seguenti ratifiche a deliberazioni che la Deputazione prese d'urgenza:

nomina del co. dott. Enrico de Brandis a membro supplente della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1900-1902, in luogo e vece del co. Daniele Asquini incompatibile per essere sindaco di Fagagna; — (Su questa comunicazione, il consigl. *Franceschinis* muove appunto, perchè tal nomina spetterebbe al Consiglio e non già alla Deputazione; non vorrebbe che il sostituirsi di questa al Consiglio diventasse sistema; al che il cav. *Renier* rispose esaurientemente);

parere favorevole sulla domanda del Comune di Tarcento per conseguire il sussidio governativo per la rettifica della strada comunale obbligatoria Tarcento-Nimis all'accesso dal ponte sul Torre Molinis;

parere favorevole sulla domanda del Comune di Azzano X per conseguire il sussidio governativo per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta delle Fratte;

provvista di lire 20000 per riparazioni straordinarie al ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada provinciale Maestra d'Italia; — (Il consigliere Lachin coglie argomento per raccomandare che si tengano meglio, le strade, e meglio si curi il loro inghiaiamento, massime quello dei ponti; gli si associa il segretario del Consiglio co. Panciera di Zoppola; e la Deputazione promette di tener conto delle loro raccomandazioni;)

lavori di restauro al ponte in legno sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele — provvista dei fondi necessari;

otto autorizzazioni a svincolare cauzioni prestate da imprese di lavori e forniture appaltate dalla Provincia;

autorizzazione a stare in lite per conseguire dall'affittuale signor Augusto Lupieri di Udine il pagamento di fitti arretrati e la risoluzione della locazione di una casa in Planis.

storno dal forno di riserva di lire 777.77 per pagare allo Stato la quota a carico della Provincia per opere ordinarie e straordinarie ai porti di Venezia e di Chioggia, durante l'esercizio 1897 98.

Risultato della votazione.

A membri della commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette (biennio 1902-1903), furono rieletti: L'nussa avv. Pietro commissario effettivo e Plateo cav. avv. Arnaldo commissario supplente; Canciani cav. Vincenzo ingegnere delegato effettivo e De Toni Lorenzo ingegnere delegato supplente.

Durante la retifiche, entra nell'aula il co. A. di Trento e assume la presidenza effettiva del Consiglio.

In memoria di Re Umberto I.

Oggetto 13. Proposte per onorare in modo permanente la memoria di Re Umberto I.

Ecco le proposte della Deputazione:

1. di contribuire con lire quattromila alla fondazione in Studena *della colonia alpina Umberto I e Margherita* diretta a procurare per 45 giorni ogni anno la cura climatica a 60 fanciulli deficienti, di cui almeno 40 poveri appartenenti in numero di 14 alla città e di altri 14 al resto della provincia di Udine, dietro corrispettivo non maggiore di L. 85 ciascuno, tutto compreso.

2. di stanziare annualmente L. 340 nel bilancio provinciale per l'accoglimento completamente gratuito di quattro fanciulli provinciali poveri nella colonia, di cui al punto 1.

3. di inscrivere la Provincia di Udine fra i soci fondatori della Società per gli *studi della malaria*, col versamento, per una volta tanto, e senza altre obbligazioni, di L. 500, e ritenuto che verrà stabilita una stazione di studio nel territorio della provincia stessa.

4. di contribuire con L. 500 all'erezione di un monumento a Umberto I in Villafranca veronese.

Resta autorizzata la Deputazione a versare gli importi deliberati, quando, a suo giudizio si saranno verificate tutte le condizioni necessarie perchè gli scopi accennati nella presente relazione siano raggiunti.

Ai fondi necessari verrà provveduto col bilancio pel 1902, e, per quanto riflette il capo 2.o, anche coi successivi.

Casasola Conviene in massima con le proposte della Deputazione, Crede però di fare una osservazione sulle medesime e proporre l'elimina del numero 2 Benissimo, il contributo di lire 4000 per la fondazione della Colonia alpina Umberto I e Margherita; è un atto filantropico, che tutti devono approvare; ma lo stanziamento di lire 340 per collocare annualmente quattro fanciulli poveri nella colonia, non gli sembra adottabile, perchè non raggiunge lo scopo certo lodevole che la Deputazione si proponeva. Avere quattro sole piazze disponibili, è andare incontro ad un imbarazzo grandissimo, perchè non si potrà corrispondere adeguatamente alle numerose domande che verranno senza dubbio dalla Provincia tutta. D'altronde, la retta è così limitata, che ben possono i Comuni provvedere all'accoglimento gratuito dei fanciulli poveri di loro appartenenza. Perciò vorrebbe soppresso questo comma; tanto più ch'esso imporrebbe alla Provincia un aggravio, sebbene lieve, permanente.

Esprime poi l'opinione sua anche riguardo al numero 4: contributo di lire 500 all'erezione di un monumento a Umberto I in Villafranca Veronese. Malattia italiana è la monumentomania; crederebbe utile che i corpi morali, negando il loro concorso a monumenti, giovassero con l'esempio a porvi un freno.

Franceschinis. Si associa a queste ultime osservazioni del consigliere Casasola; ed aggiunge che ormai l'esempio ce ne viene dall'alto. Chi regge i destini d'Italia, non desidera feste, non monumenti, non inutile spreco di denaro, che preferisce rivolto alla beneficenza pubblica. Ond'egli crede che si potrebbe sopprimere tale contributo ed aumentare invece il numero delle piazze gratuite alla Colonia alpina, a carico della Provincia.

Pecile. Gli è sembrato lodevolissimo il concetto cui s'inspirò la Deputazione provinciale nelle sue proposte — di onorare cioè la memoria degli uomini grandi con opere utili ai meno fortunati; nel caso speciale, concetto che animava il Re Buono, che anima il di lui successore Vittorio Emanuele III: ce lo confermano le 200000 lire dal Re attuale assegnate per un Ospizio di fanciulli tubercolosi. Non può associarsi al consigliere Casasola nel sopprimere il numero 2; si associerebbe invece al consigliere Franceschinis nello stabilire l'aumento delle piazze gratuite a carico della Provincia, sopprimendo il numero 4, se la proposta troverà appoggio: in caso diverso, voterà quanto propose la Deputazione.

Lacchin. Propone si sopprima il numero 4, e si aumenti di uno il numero dei posti gratuiti.

Renier, presidente della Deputazione. Questa tiene ferme le sue proposte. Essere poche le piazze gratuite a carico della Provincia, non è motivo plausibile per sopprimerle affatto: il poco è meglio del nulla. Le quattro piazze furono create per dare un carattere di continuità, di perennità all'opera benefica rammemoratrice del Re benefico.

In quanto al contributo per il Monumento, osserva che, sorgendo a Villafranca ove il defunto Re diede altissima prova di valore, esso collegasi a quella guerra che sotrasse il Friuli alla dominazione straniera: onde il significato suo — per il concorso di tutte le Provincie liberate, avrà significato speciale di gratitudine e di patriotismo.

Lacchin insiste, e fa proposta formale di portare, da lire 340, a 425 l'annua somma destinata a piazze gratuite nella Colonia alpina.

Franceschinis. Domanda che si voti l'ordine del giorno per divisione. Insiste anch'egli perchè sopprimasi — o si voti contro — il numero 4: vorrebbe che il Consiglio provinciale di Udine dasse l'esempio: non una lira per monumenti, non una lira per feste; onorare gli uomini illustri o benemeriti, col fare il bene.

Si vota; e l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione è votato tal quale — essendosi respinto l'emendamento proposto dal consigliere Lacchin; sul numero 4, si vota con prova e controprova: 32 favorevoli, 11 contrari.

Il ponte sul Tagliamento.

Oggetto 14. Aumento del concorso provinciale per la costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Le proposte della Deputazione son conosciute: portare da L. 39,524 a lire 76,162.74 il concorso della Provincia, escluso ogni ulteriore sussidio; pagamento in tre rate; a metà lavoro, a ponte compiuto, a ponte collaudato.

Pollis, deputato relatore. Informa il Consiglio di cose — dice — che gli sono già note: avere *cioè* il consiglio comunale di Spilimbergo trasmesso un proprio ordine del giorno, alla Deputazione provinciale, con cui le si propone di chiedere la sospensiva finchè a spese di esso comune, sieno compiuti gli studi per un ponte a Valeriano; avere il Municipio di S. Daniele comunicato alla Deputazione stessa le sue deduzioni in contrario.

Ora, prima che si inizi la discussione, crede dover soggiungere che la Deputazione unanime decise di mantenere fermo il proprio ordine del giorno, salvo ad esplicare le ragioni di tale sua deliberazione.

Milanese. Nella seduta del 1 luglio 1895 fu il primo a parlare sulla domenda di concorso nella spesa per il ponte allo stretto di Pinzano; ed espresse allora le ragioni che lo portavano a dar voto contrario: prima fra le quali, le condizioni poco propizie del bilancio provinciale. Tre soli voti negarono allora il concorso. Dei tre contrari, siede ancora egli solo in Consiglio: Mantica e Billia, sono morti. E volle oggi essere nuovamente primo a parlare in argomento, per dichiarare che voterà favorevolmente alle proposte deputatizie. Forse, taluno si meraviglierà per la sua generosità (*si ride*) nel concedere oggi 76000 lire, mentre allora negava le 36000. Ma, signori, oggi la questione è diversa: allora si votava la massima; il voto che stiamo per dare, suffragherà quello, e renderà possibile l'esecuzione del primo deliberato; laonde io, che sono molto costituzionale (*si ride*) e osservatore scrupoloso dei voti e diritti della maggioranza, votando contro, mi ribellerei alla magioranza medesima, farei l'ostruzionismo. (*prolungata ilarità.*)

Altre considerazioni m'inducono ad essere favorevole: 30000 lire sono già inscritte in bilancio; l'aggiunta, divisa com'è in quattro bilanci, potrà sopportarsi senza aggravare la sovaimposta. Vero è che oggi il bilancio non è migliorato: anzi, qualcosa peggiorato, perchè nel 1895 la sovrimposta era di lire 0.60 ed oggi è di lire 0.61. Ma gli è altrettanto vero, per mia convinzione, che senza il nostro concorso il ponte non si fa: ed io per rispettare le deliberazioni della maggioranza, desidero che si faccia.

L'amministrazione provinciale, più volte contribuì perchè opere importanti fossero compiute, a beneficio diretto di una o l'altra plaga: il ponte sul Meduna, il Ledra, il ponte sul Cellina, ecc.; e come vorreste ora negare il contributo vostro al ponte di Pinzano? e, negandolo, far cadere un'opera che si reclama da secoli?... Perchè, o diamo il nostro concorso e l'opera si eseguisce; o nol diamo, ed è impossibile attuarla, nè oggi nè mai, nè a Pinzano e nè altrove.

Le apologie per un ponte in altri posti, che udimmo in questi ultimi giorni, le deliberazioni prese all'ultimo momento dal Comune di Spilimbergo, mi lasciarono freddo; io le credo affatto trascurabili, e che nessun conto se ne debba tenere, perchè evidentemente non ad altro scopo mirarono che ha servir di mina per far saltare il ponte allo stretto di Pinzano... (*Vivi applausi dalle gallerie; parecchi consiglieri ridono, alcuni avendo notato che il comm. Milanese è diventato molto belligero: parlò di ribellione, di ostruzionismo, di mine...*)

Alcuni consiglieri favorevoli al ponte, ma più alla sospensiva.

D'Andrea. Si dichiara fin dal principio favorevole alle proposte della Delegazione: un ponte sul Tagliamento, che unisca i distretti di Maniago-Spilimbergo alla parte orientale della Provincia, non si può dilazionare: onde, nel 1895 votò il sussidio delle 39000 lire, così oggi voterà quello delle 76000... purchè, peraltro, non si riesca ad un voto platonico, come allora, in cui mancò il concorso governativo.

Ed ha qualche dubbio. Egli consta, che alcuni comuni, i quali furono chiamati a concorrere, o deliberarono un sussidio minore del richiesto, o non si sono ancora pronunciati o votarono la sospensiva; altri, concorrerebbero garantiti che il ponte potrà servire anche al passaggio di un tram. O non sembra opportuno, così stando le cose, che la Deputazione provinciale aspettasse il voto definitivo di tutti i comuni (*mormorii di denegazione fra il pubblico della galleria*), e proponesse poi il suo concorso adeguato, magari di 100000 lire? Perchè se non riescono a formare il consorzio, addio ponte! e accadde già l'altra volta; e ciò non dovrebbe ripetersi, e la Deputazione non deve permetterlo.

Di più, la spettabilissima ditta Rizzani accettò il progetto primitivo; ma poi, si chiesero e studiarono varianti, si disse di alzare gli archi: vero che ciò non consta ufficialmente; ma lo leggemmo di questi giorni, cosichè, oggi voteremmo senza neanche trovarci davanti ad un progetto definitivo.

Si potrebbe quindi rimandare l'oggetto alla prossima seduta, onde San Daniele possa informare tutti gli altri comuni interessati e sulle varianti allo studio e sui punti non bene chiariti. Nè rimandare ad altra seduta vuole già dire seppellir la proposta; ma invece, assicurarne l'esecuzione. Non devono paventare, nè S. Daniele nè la Provincia, gli studi che nel frattempo Spilimbergo facesse; perchè, se questi studi concludessero come l'ing. De Toni prevede, resteranno studi e voti platonici, irrealizzabili.

Dovrebbe poi S. Daniele medesimo studiare di municipalizzare il pedaggio; o, meglio ancora, di sopprimerlo — perchè un anticaglia odiosa.

Concludendo: egli, animato dal desiderio che la cosa vada, sarebbe di parere che la Deputazione rimandasse alla prossima seduta il decidere; che se ella non accettasse, pur lasciandole ogni responsabilità, voterà il sussidio, perchè non si dica essere egli contrario ad un'opera di tanta utilità.

Casasola. Non era il consigliere provinciale nel 1895; si fece però un dovere di raffontare come allora si presentava la questione e come oggi. E pur troppo deve dichiarare che le condizioni sono le medesime oggi ed allora: nel 1895, il sussidio governativo mancò perchè il consorzio dei comuni non era costituito; oggi alla costituzione del consorzio manca di molta strada, ancora! E se per ottenere il concorso del Governo occorre che ci sia il consorzio; ecco che il voto d'oggi è destinato a rimanere non altro che un voto platonico. (*denegazioni, dalla galleria.*)

Sarò ben lieto di aver preso un equivoco, perchè in massima, io sono favorevole alla costruzione del ponte: tanto che maggiormente lieto sarei di porre il mio nome sotto una proposta che altri avanzasse perchè tale opera l'assumesse la Provincia. Non due o tre distretti, ne saranno avvantaggiati; ma tutta la plaga pedemontana da Cividale a Sacile: onde il ponte ha il carattere vero di un grande interesse provinciale.

Ma, allo stato delle cose, ha gravi dubbi; e con l'abituale franchezza li esporrà.

Il progetto è completo?... Siamo sicuri che l'esecuzione non apporterà maggiori spese?. Riescirà tale, il ponte da poter servire anche al passaggio di una tramvia; o, meglio ancora, di una ferrovia ordinaria?..... — Quest'ultima, è una questione che s'impone; perchè scemerebbe molto l'importanza ed utilità del ponte, se non dovesse anche servire ad allacciar quei paesi con le ferrovie; e d'altronde, se fu sospesa, non però abbandonata per sempre è la prosecuzione della Casarsa-Spilimbergo; e crede non passeranno molti anni che si dovrà pensare a compirla, e sarebbe allora il caso — dato che il ponte potesse sopportarne il passaggio — di ottenere dal Governo il rimborso di una parte della spesa.

Quindi, se il progetto non è definitivo, vorrebbe si facessero nuovi studi, poichè certi dati tecnici mandati ai consiglieri non lo rassicurano: in ventiquattro ore non si può calcolare il costo di un'opera così importante, quale un ponte a Valeriano! Ignora se, negli studi precedenti, siasi tenuto calcolo di tutte queste osservazioni; se no, crede utile che la Deputazione faccia compiere studi nuovi.

Ma anche accettando il progetto come attualmente ci è presentato, vi è di mezzo una questione di decoro importantissima: il pedaggio per novant'anni accordato a favore dell'impresa: la costituzione adunque di un diritto medioevale a vantaggio di un impresa privata. Riconosce, negli assuntori del lavoro, il diritto ad un guadagno; ma non sarà mai persuaso di permettere che si accordi loro un compenso del quale non è possibile stabilire completamente la misura. E che non sia possibile basta questo a provarlo: fra i computi che nel 1805 e quelli che l'attuale impresa fa, c'è la cospicua differenza di 80000 lire!....

Egli, francamente, non si spaventa per l'anticaglia delle stanghe: potendo, mente meglio dell'ommetterla; ma se necessaria, la tollera, anche perchè la reputa mezzo equo per far pagare il lavoro a chi più direttamente ne approfitta. Ma non può acconsentire che se ne accordino i vantaggi ad un'impresa privata!....

Tuttavia non volendo assumere la responsabilità che la proposta sia respinta per un voto, il suo; approverà, condizionamente però a questo: che la Deputazione accetti un suo emendamento diretto ad assicurare al Consorzio dei comuni ed alla Provincia il riscatto, in qualunque momento, del diritto di pedaggio, verso il pagamento all'impresa di tanti novantesimi quanti sono gli anni di antecipo sui novanta accordati ora.

Crederebbe più prudente soprassedere; non avanza proposte formali.

Pecile prof. Domenico. Dopo le recise dichiarazioni della Deputazione provinciale che non accetta la sospensiva, e dopo le dichiarazioni del consigliere d'Andrea; nulla retserebbegli a dire. Ma vuole scagionare il Comune di Spilimbergo dagli appunti mossigli.

Il Tagliamento è, per i nostri distretti, come la muraglia della China: per il corso di ben noventatre chilometri esso ci divide dal resto della Provincia, così che moltissimi nostri abitanti più conoscono le città della Germania che non Udine! Tutti dunque siamo convinti, e Spilimbergo non meno degli altri, della utilità grandissima, della urgenza che il ponte sia costruito. E quando si afferma che Spilimbergo è contrario e studiasi di far andare ogni cosa a monte, non si dice cosa esatta.

Il dubbio di Spilimbergo — ch'è pur suo e di molti — si è che non sieno stati abbastanza studiati gli interessi dei due distretti; e non abbastanza seriamente. Ora, sarebbe ella buona cosa votare un sussidio, senza la sicurezza che dall'opera grandiosa quei risultati si ottengano, cui tutti aspiriamo?

Non da oggi parlasi di un ponte a Valeriano: ma da settant'anni: e mentre l'ing. De Toni ne calcola ad un milione e mezzo la spesa — due milioni, se del ponte dovesse approffittare anche la tramvia —; l'ing. Cavedalis la calcolava in 100000 lire... (*Rumori, interruzioni dalla galleria: voci: — Per un ponte pedonale! per un ponte pedonale!...*) Già: egli calcolava 150000 svanziche, le quali corrispondono press'a poco a 100000 lire... Ma non voglio dire giusti nè l'uno nè l'altro di questi calcoli: soltanto vi accenno perchè si veda come non possano ritenessi attendibili, malgrado la stima che tutti abbiano per l'ing. De Toni, i computi ch'egli stese in ventiquattr'ore, dove asserivasi prima, che ci voleva un anno a preparare un progetto!

Nega che Spilimbergo tema danni, dal ponte di Pinzano: fu diceria propalata per impressionare. Ma Spilimbergo vorrebbe essere sicuro che sul ponte potrà passare il tram. Ora, lo siamo noi?.. Lo stesso ing. De Toni dice che occorreranno accessi nuovi; e noi sappiamo quale spesa immensa richiedano!

Giustifica, inoltre, Spilimbergo dall'accusa di essere venuto all'ultima ora: che se le spiegazioni, contenute anche nella relazione di quella Giunta comunale, non si reputano sufficienti, a scusare il silenzio del 1895, non deve neanche reputarsi troppo tardivo il rimediare, come ore fece interloquendo, al tacere di allora.

Certo, l'ideale di Spilimbergo sarebbe un ponte a Carpacco: quello di Pinzano gioverà soltanto alla parte alta del distretto: un punto intermedio, se possibile fissarlo, concilierebbe le aspirazioni di tutti. Perchè non si potrà studiare?

Fare male, oggi, per far presto, il ponte; cioè costruirlo in modo che non permetta il passaggio della tramvia, sarebbe una disgrazia, una rovina, perchè i paesi del distretto resterebbero esclusi dalle facili comunicazioni con le vie ferrate. E ripete, che, sotto questo riguardo, la questione non gli sembra studiata abbastanza.

Comunque, egli voterà anche la proposta della deputazione, lasciando, alla medesima tutta ed intera la responsabilità di un voto affrettato — perchè non si dica che i consiglieri del distretto di Spilimbergo contrastano per ostilità preconcetta gli interessi del distretto di S. Daniele. Ma crederebbe più consentaneo agli interessi generali della Provincia che oggi si votasse solamente la massima, nominando una commissione tecnica la quale studi la questione sotto ogni aspetto.

In favore del ponte a Pinzano.

Franceschinis. Dalle polemiche dei giornali, dalla discussione fin qui seguita, risulta chiara e lampante una cosa: che tutti sono convinti essere necessario un ponte sul Tagliamento. La divisione degli animi, avviene quando si tratta della località ove gettarlo. Ripete le censure sulla intempestività delle mosse fatte dal Comune di Spilimbergo: perchè tacque, durante mezzo secolo? perchè aspettò proprio adesso d'insorgere contro il ponte allo stretto di Pinzano? quale spinta, oggi lo ridestò?.. L'egregio amico suo prof. Pecile nol disse; lo dirà lui: *per paura* — una paura infondata; per un malinteso amor proprio di campanile, vorrebbe oggi distruggere il ponte ancora allo stato di progetto!...

Bello e nobile esempio diede il Consiglio comunale di Udine — votando quasi unanime e contro il volere della giunta, tutto il maggior contributo che vli si chiedeva. Disdicevole, disonorevole per la Provincia sarebbe se oggi il consiglio quel maggior contributo a sua volta senz'altro non approvasse. Non dissimuliamocelo: votare la sospensiva, equivarrebbe a seppellire la questione: poichè l'impegno dell'impresa scade, so non erro, col primo di settembre; e se il nostro voto non fosse oggi risolutivo, si andrebbe altro che al di là del settembre!... Poichè, e gli studi nuovi — dei quali non havvi bisogno veruno — dovrebbero passare tutta la trafila burocratica e ricevere, come i già fatti, l'approvazione definitiva a Roma; ed i Comuni che già votarono il concorso — per un lavoro determinato, in un punto determinato — dovrebbero esser di nuovo chiamati a votare: con quanta difficoltà per una riconferma (e tanto più se lavoro e località fossero mutati), non c'è chi nol veda.

Inoltre, il sussidio governativo è già accordato; e se noi risolviamo la questione oggi, il primo stanziamento si apposterà nel bilancio 1901-1902. Ma se accettassimo la sospensiva, l'appostamento non si potrebbe più fare, per quel bilancio; e avremmo un anno di ritardo, per lo meno. Che se il progetto dovesse mutare, bisognerebbe rinnovare tutte le pratiche per ottenerlo!

La questione del pedaggio sollevata dal consigliere Casasola — col quale si congratula che si schieri contro le anticaglie, almeno in questo punto — è già prevista nel contratto: poichè il lavoro e assunto *à forfait*; e vi è previsto il passaggio del tram: tutto, proprio, vi è già compreso, di quanto l'avv. Casasola mostrasi non sicuro. Nè il ponte servirà per gli utili di quei due distretti soltanto; e neanche l'avv. Casasola giustamente notò per la zona pedemontana da Cividale a Sacile: ma egli è convinto che nuove correnti di traffici si formeranno e una parte della stessa Carnia si valerà del ponte, massime quando sarà completata la strada del Canale di S. Francesco, per la quale molti paesi della Carnia occidentale troveranno proficuoscendere dalla parte di Spilimbergo. Ecco perchè non capisce che Spilimbergo e S. Daniele si guardino in cagnesco per questo ponte!..

Importanza gravissima, per lui — dice — assumono le dimissioni del consigliere Concari: delineano il carattere fermo e fiero dell'uomo, palesano l'ingiustizia delle domande che Spilimbergo avanza. Il Concari non è persuaso che il ponte di Pinzano abbia da recar danni a Spilimbergo; è convinto che l'opporvisi danneggia invece, e ingiustamente, S. Daniele; e per non mettersi in conflitto coi pochi del suo paese natio che hanno giudizio errato, si dimette. Questo fiero atto ci insegni a rettamente giudicare nella questione insorta! Questo atto ci dice che noi dobbiamo respingere la sospensiva. (*Bene! applausi dalla galleria.*)

Lachin è pur del parere che si debba respingere la sospensiva...

— Ma se nessuno l'ha proposta!..

— Bene: se qualcheduno la proporrà, la si respinga!

Legge alcuni articoli del contratto per rassicurare il consigliere Casasola.

Sostero fa tutta la *storia del ponte*, concludendo con una calda perorazione al Consiglio perchè voglia approvare le proposte della Deputazione.

Franceschinis. Ma dunque, la sospensiva c'è o non c'è?

Renier, presidente della Deputazione. Abbiamo una proposta sospensiva avanzata dal consigliere Pecile...

Pecile. Ma subordinatamente: se la Deputazione l'accetta...

Coren. Crede che il concorso del Governo in questo lavoro sia irrisorio, perchè il ponte, oltrechè soddisfare agli interessi della regione, ha importanza militare, strategica, ed è perciò anche di interesse nazionale che si costruisca.

PARLA IL RELATORE.

L'essemblea — non meno che il pubblico — è impaziente. Dai banchi del Consiglio e dalla galleria si odono voci ripetere:

Ai voti! ai voti!...

Pollis, deputato relatore. Ma hanno parlato tanto, loro!... Lo si permetterà pure a noi!... Vi assicuro, innanzitutto che sarò molto breve.. (*Bene! bravo!*) e con ciò credo avermi accaparrate le vostre simpatie... Le discussioni amplissime avvenute sui giornali e quella pure ampia oggi qui seguita, mi suggeriscono di essere breve.

Rileva anzitutto che vi furono oratori i quali avrebbero voluto e non voluto la sospensiva; e fra il sì e il no, fra il proporre e il non proporre.. avrebbero veduto volentieri che la Deputazione l'avesse lei proposta (*si ride*); ma la Deputazione ha già dichiarato che non accetta proposte sospensive; e, una volta che non l'accetta, meno ancora potrebbe proporla..

Pecile. Dal momento che non l'accetta la Deputazione, io la ritiro..

Pollis. Ecco dunque che non abbiamo più da votare su proposte sospensive!

Risponde al consigliere Casasola, non essere il ponte a Pinzano, fra le opere di carattere provinciale; epperciò non potersi accettare che la provincia ne assuma a proprie spese la costruzione. Presenta invece i caratteri di un grande interesse per vasta parte della Provincia; donde l'opportunità e la giustizia di sussidiarlo. Non sussistono pericoli che noi sussidiamo un'opera, della quale non siamo sicuri che vada: la prima quota del concorso la pagheremo a metà lavoro, quando già sorgeranno e le testate e le pile; quando c'è dunque già la sicurezza che l'opera va, e va bene.

D'altronde, si tratta di un lavoro sussidiato dal Governo, da Comuni, e quindi sempre soggetto alla vigilanza del Genio Civile; onde abbiamo la garanzia che sarà eseguito come si deve.

Ribatte altre osservazioni del consigliere Casasola, e sul pedaggio e sulla non sicura fissazione degli accessi; e conclude esprimendo l'avviso che il Consiglio debba senz'altro votare il sussidio. La proposta oggi avanzata da Spilimbergo è allo stato di embrione, mentre il progetto per il ponte di Pinzano è a buon porto. Sarà possibile che sopravvengano difficoltà in seguito, sarà possibile che qualche comune non voti il sussidio o non lo voti nella misura che si reputerebbe necessaria: ma abbiamo affidamento che queste difficoltà, in parte anche già previste da S. Daniele, saranno superate. Che se poi il progetto dovesse cadere; la deputazione non vuole assumersi veruna responsabilità: cada, ma non per nostra colpa!

La stretta finale.

Casasola. Non fu convinto, della discussione ascoltata. Insiste nell'emendamento ringuardante la soppressione del pedaggio. Se non fissiamo già ora il modo e la misura del riscatto, chissa quante liti si avranno da sostenere!...

Renier. Niente di meglio!

Casasola. Niente di meglio, mi osserva qui il consigliere Renier; ma io, quantunque avvocato, sono nemicissimo delle cause!...

La votazione.

Franceschinis e Lacchin domandano che la votazione segua per appello nominale.

Prima, però, dell'ordine del giorno proposto dalla deputazione provinciale, si vota l'emendamento Casasola, perchè si stabilisca che il riparto avvenga pagando all'impresa tanti novantesimi della somma calcolata per il pedaggio, quanti sono gli anni dell'anticipo nella cessazione del medesimo.

Un solo voto favorevole: quello del proponente.

Ilarità, fra il pubblico della galleria. Uno dice:

— Il consigliere Casasola è rimasto Casa — solo!

Per appello nominale si vota l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione. Il pubblico... sandanielese segue dapprima con ansia, poi con viva soddisfazione il succedersi delle risposte af-

fermative. Poi, quando ormai la maggioranza voluta è sicura, molti si prepararono ad andarsene; e alla proclamazione del voto, prorompe un vivo e prolungato applauso.

Ecco il nome dei consiglieri che votarono favorevolmente.

D'Andrea, Antonelli, Asquini, d'Attimis Maniago, Barnaba, Bonanno, Cavarzerani, Cignolini, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani Antonino, Deciani Francesco, Faelli, Franceschinis, Frattina, Gabrici, Gonano, Lacchin, Luzzatto, Marsilio, Milanese, Morgante, Moro, Morossi, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pecile, Pinni, Plateo, Policreti, Pollis, di Prampero, Quaglia, Querini, Rainis, Renier, Rodolfi, Rota, Riviglio, Sostero, di Trento, Zoratti.

Contrario, il solo Casasola.

—

I sandanielesi corrono al telegrafo per informare i loro compatrioti. Dopo, si raccolgono in buon numero alla Torre di Londra, gongolanti di una vittoria che assicura alla loro terra un bene grandissimo, sospirato da secoli.

(La fine del resoconto a domani).

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di adzi doganali è fissato per il giorno 18 giugno a L. 104 46.

Cronaca Provinciale

Segnacco.

Il medico provvisorio comunale. — *17 giugno.* — *(F. A)* — Come avete annunziato, il nostro medico, ai primi del mese, rassegnò le sue dimissioni e precisamente il 1.o corrente mese, rivolgendo speciale invito per essere esonerato prontamente dalle sue incombenze. La Giunta perciò, il giorno dopo convocata d'urgenza, accettò il suo collocamento a riposo e nominò in sua vece a medico provvisorio l'egr. d.r Sebastiano di Montegnacco, medico a Tarcento, riservandosi di provvedere in breve alla nomina definitiva, in seguito all'apertura del concorso.

L'egregio professionista tarcentino — ricambiando l'attestato di fiducia della Giunta di Segnacco — accettò la supplenza e la sua cortesia merita menzione.

Queste le premesse.

Ieri poi ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale e le dimissioni del medico comunale furono accettate anche dal Consiglio, affinchè avessero applicazione a sensi di legge.

Il medico provvisorio votato ieri dal Consiglio, è d'ora innanzi il predetto dottor Montegnacco, dal quale si attende un servizio per quanto interinale, pure coscienzioso e zelante.

Altro professionista dei dintorni, veniva proposto da taluni del paese per il servizio temporaneo nel Comune; ma siccome, nei giorni addietro, egli aveva ottenuto la condanna per ingiurie del vecchio nostro medico, così la Giunta per ragioni di opportunità credette di conferire l'incarico a perona rimasta finora estranea a lotte e contese.

Questo modo di procedere avveduto, della Giunta, incontrò l'approvazione della maggioranza dei Consiglieri.

Cividale.

Società Musicale Jacopo Tomadini. — Il quinto concerto sociale per Archi e Piano, diretto dal prof. Luigi Pistorelli, riuscì egregiamente. Poca fu l'affluenza di gente causa il mal tempo.

Un bravo di cuore all'egregio prof. sig. Luigi Pistorelli, il quale col suo magico pianoforte diresse e sostenne ammirabilmente i concertisti. Il programma si svolse senza scappucciare neppure un istante; l'*Andante* di Toschaïkowski fu stupendamente eseguito; l'*Intermezzo* in Fa maggiore del prof. L. Pistorelli fu pure applaudito; nella *Serenata* il maestro Bertossi, eseguì note squisite, armoniose, delicate. L'*Invito alla danza* indovinatissimo, venne coperto d'applausi.

Stagione bacologica 1901. — Ho fatto un giro in campagna, ed ho verificato che quasi tutte le partite salirono al bosco; tranne quelle che per la foglia, per incuria o per altre cause inevitabili d'ogni anno, andarono a coltivare i campi.

Tra le varie sementi, quella che a detta dei consumatori, quest'anno ebbe i migliori successi e pratici risultati — è la confezionata dal premiato stabilimento bacologico *Tomaso Sotto-Corona* in *Dignano* (Istria) del quale è rappresentante in Friuli da 14 anni il sig. Lorenzo Persoglia.

Malore sulla via. — Todon Luigia d'Oleio d'anni 50, fu colta sabato da male in via Vittorio Emanuele, e fu trasportata in barella allo spedale, dove si trova ancora in grave stato. Ha una figlia ed è separata dal marito.

La piena del Natisone danneggiò molto il lavoro presso l'Officina elettrica. Se capita un'altra piena, le macchine vanno a finire a Premariacco.

— Ciliegie molte a prezzi sostenuti.
— Il tempo, incerto.

Sutrio.

La disgrazia di un bambino.

Il bambino Luigi Moro di Giacomo d'anni 7 di Nojaris giorni fa ritornava dalla scuola con alcuni compagni. Vista appesa ad un albero una fionda, i ragazzini si dettero a lanciar sassi per atterrarla, ma non riuscendo, il Moro, malgrado le preghiere di un suo fratello perchè non salisse volle arrampicarsi.

Era quasi giunto sul punto in cui stava la fionda che il ramo si schiantò ed il ragazzetto cadde a terra dall'altezza di m. 5.50.

Accorsero i compagni ed il fratello suo, fecero per alzarlo e lo chiamarono, ma il Luigi non dava più segno di vita.

Varie persone, saputo de triste caso, si recarono sul sito e trasportarono il ragazzetto nella sua abitazione ove, dopo tre ore, per commozione cerebrale, cessava di vivere.

Palmanova.

Sotto un ruotabile.

Ieri sera il vetturale Umberto Silvestri di Palmanova stava per far ritorno con una vettura all'albergo « alla Stella ».

Voleva rallentare la corsa avvicinandosi, quando ebbe a rompersi una redina.

Temendo qualche disgrazia saltò giù dalla carrozza, ma disgraziatamente impigliatosi nelle redini cadde a terra. Il ruotabile passò sul suo corpo, ma riportò solo qualche lieve contusione.

Cronaca Cittadina

Perchè il Consorzio roiale diede voto contrario all'ing. Cudugnello.

Abbiamo annunciato ieri che il Consorzio roiale confermò per due soli anni, a proprio ingegnere-segretario, l'ing. Enrico Cudugnello.

Il presidente del Consorzio cav. Luigi Bardusco aveva proposto la sua conferma definitiva, o almeno per un quinquennio; e lo appoggiavano i consiglieri Senatore G. L. Pecile, co. Nicolò Agricola.

Si opposero i consiglieri: comm. Giacomelli, che voleva limitata ad un solo anno, la riconferma; Gio. Batt. Volpe, avv. Coceani, avv. Lorenzetti, adducendo come ragione di questa loro contrarietà i principii politici dell'ing. Cudugnello. E prevalse il loro parere; poichè la proposta dei due anni ottenne dodici voti favorevoli e sei contrari.

Questo, in aggiunta alla notizia data jeri.

La motivazione degli oppositori, francamente, non ci sembra a posto: si trattava di riconfermare un ingegnere-segretario, non un *uomo politico*, e l'unica preoccupazione dei consiglieri doveva essere quella di sentirsi sicuri che — *tecnicamente* — l'ing. Cudugnello rispondeva ai bisogni del Consorzio; e — *regolamentarmente* — adempiva gli obblighi inerenti al suo ufficio.

Un'altra interpellanza.

I consiglieri comunali signori avv. Erasmo Franceschinis e Pietro Sandri hanno presentato alla giunta municipale la seguente interpellanza:

I sottoscritti interpellano l'On. Giunta sul modo col quale l'Assessore ai lavori pubblici Comm. Sante Giacomelli ha tutelato l'interesse del Comune in seno al Consiglio del Consorzio Rojale.

Inaugurazione di bandiera.

Il Circolo liberale costituzionale di Udine inaugurerà il 23 giugno corrente la sua bandiera, ed in tale occasione, l'avv. Giovanni Indri di Padova terrà alle ore 11, nel Teatro Minerva, apposita conferenza.

Scuola d'arti e mestieri.

Terminarono jersera gli esami di licenza da questa Scuola.

I licenziandi furono quest'anno vent'uno: numero mai raggiunto.

Furono ad assistere agli esami, almeno a parte di essi: il signor Seitz presidente ed il signor Pignat direttore della Società operaia; il prof. Lazzari, il signor F. Orter, l'ing. Sendresen, l'ing. G. B. Cantarutti membri del Consiglio direttivo della Scuola.

Programma musicale

da eseguirsi martedì 18 corrente dalla Banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.o) dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Ho Hasburg »	Semid
2. Fantasia » Tosca »	Puccini
3. Valzer » nell'Opera Don Pedro »	Lanzini
4. Scena »Duetto e Finale 2. Rigoletto»	Verdi
5. Polka « Le Bon Vivant »	Farbach

Ragazzo morto improvvisamente.

Un ragazzo di 8 anni, di Beivars Ottava Vicario mentre jerisera trovavasi in campagna col padre, fu assalito da improvviso malore in seguito al quale istantaneamente soccombette.

Il D. Chiaruttini ne constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

L'Amaro Bareggi a baese Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco.

Camera di commercio.

Esposizioni riunite di Venezia.

Dal 28 luglio al 15 agosto si apriranno a Venezia (sale del Ridotto) sei mostre e cioè, Esposizione campionaria internazionale (prodotti chimici, specialità farmaceutiche e acque artificiali, prodotti alimentari per infanti, malati e convalescenti, prodotti alimentari e conservati, liguori, vini, profumerie, saponi). Mostra italiana di bozzetti artistici per avvisi, cartelli e cartoline réclame. Mostra italiana di luoghi di cura (acque naturali e fanghi, stabilimenti balneari termali, idroterapici, case di salute). Macchine da scrivere. Mostra internazionale delle curiosità. Esposizione regionale Veneta d'arte applicata (Mobili in legno e ferro artistici, oggetti per adornamento, tessuti di seta e cotone, oggetti e articoli per abbigliamento, fotografie, vetrerie).

Gli oggetti esposti si possono vendere.

Gli interessati possono rivolgersi per maggiori notizie al Comitato delle Esposizioni Riunite (Ridotto) Venezia.

Le domande d'ammissione devono essere presentate entro il mese corrente.

Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale di jeri fu stabilita la convocazione del Consiglio comunale per la sera di venerdì 28 corr. alle ore 8 e mezza. Fra gli oggetti da trattarsi vi sarà il Consuntivo 1900 della Cassa di risparmio e l'interpellanza dell'on. Girardini sull'aumento di stipendio agli impiegati daziari e sulle porte di Grazzano, S. Lazzaro e Pracchiuso ora di ripulsa.

Trasloco.

Il Delegato di P. S. signor Arturo Montevecchi, in seguito a sua domanda, venne traslocato ad Ancona. A sostituirlo è destinato il Delegato signor Giuseppe Desolazar che viene da San Marco in Lamis (Foggia.)

TENTATO SUICIDIO.

Il figlio taglia il laccio al collo della madre.

Iermattina il giovane Luigi Bujatti di Giuseppe detto Pelizzoni d'anni 19 erasi per poco assentato dalla cucina di casa nella frazione di San Gottardo al N. 8, lasciandovi sola la madre Luigia cinquantenne, la quale da qualche tempo dava segni di alienazione mentale, per cui veniva anche costantemente sorvegliata.

Il marito di essa era a Udine; due figlie maritate abitano fuori di casa; altra figlia nubile era in quel momento al lavoro.

Rientrato in cucina il Luigi, gli si offrì un'orribile, raccapricciante spettacolo. La madre penzolava da una trave del soffitto colla corda al collo e colla lingua sporgente. Il giovane, spaventato, chiamò al soccorso, ma fu lesto a tagliare la fune fatale; raccolse il corpo quasi esanime della genitrice e coll'aiuto dei vicini accorsi potè farla rinvenire e messala al letto, fu dichiarata fuori di pericolo.

Se avesse tardato qualche minuto la poveretta era cadavere.

La famiglia à di contadini benestanti; la causa dell'insano tentativo si deve attribuire ad un accesso di mania a cui la Buiatti andava soggetta, come sopra si disse.

Ferito in rissa.

Fu medicato all'Ospitale il figurinaio Giov. Felice Mannetti di Baldassare, d'anni 37 per abrusioni alla mano sinistra ed alla guancia destra riportata in rissa, guaribile in giorni cinque.

Arresto per oltraggio.

Ieri venne arrestato il facchino Emilio Rigo fu Francesco d'anni 25, alle dipendenze del signor Achille Anderloni, perchè si rifiutò di dare le generalità al vigile urbano Masolini e perchè l'oltraggiò. Il Rigo percorreva il marciapiedi con carretto a mano.

Gli effetti di una sbornia.

Quell'Antonio Pradella che fu accolto all'Ospitale come ieri narrammo in grave stato, riportò il male alla testa cadendo dal letto in istato di ubbriachezza; ora va migliorando.

Mercati d'oggi.

Frutta.

Fragole al Cg. cent 80 — 70.
Ciliegie al Cg. cent. 12 = 16 — 20 = 24.

Verdura.

Tegoline al Cg. 20 — 22.
Patate al Cg. 8 — 9 = 10.
Piselli al Cg. 26 — 30 — 25.
Aspargi al Cg. 22 — 24 — 25 — 30
Formagella al Cg. L. 1.25 — 1.50 — 1.70.

Notizie telegrafiche.

Gravissima disgrazia a Bordo.

Liverpool, 17 — Il vapore spagnuolo *Elena* usciva ieri al bacino diretto ad Aviles allorquando la caldaia principale scoppiò. Due restarono morti sul colpo e 4 feriti, di cui 3 poscia soccombettero.

I[illegible] Montico, *gerente responsabile.*

FONTE SOLFO-FERRO-MAGNESIACA DEL BARQUÈT

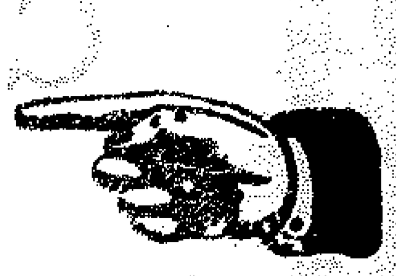
presso **Anduins** (Vito d'Asio) Mandam. di Spilimbergo (Udine)

Lavori radicali alla sorgente

Bagni d'ogni qualità

Pittoresca posizione

Apertura 25 Giugno 1901



Strade carrozzabili in ogni direzione - Servizio vetture - Telegrafo a 3 chil. (Forgaria).

DUE ALBERGHI "ALLA FONTE,,

uno dei quali costruito e ammobigliato or ora, condotti dal sig.

PELIZZARI CELESTE

24 camere da letto — Sale per pranzi e divertimenti varii — Scelta cucina — Ottimi vini — Massima proprietà — Prezzi limitati.

1 Giugno 1901.

I PROPRIETARI
Clarino e Comp.

In Fagagna

affittasi casa di **villeggiatura in collina**, con corte, pozzo (acqua sanissima) stalla e rimessa.

Si affitta anche ad anno, come pure per lunga durata. Per trattative, rivolgersi a Giuseppe Comessatti, Fagagna.

Affittasi

Casa di civile abitazione Via Grazzano N. 22.

D'affittarsi

Negozio grande e magazzini in Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) in ottima posizione. Per trattative rivolgersi allo studio del Notaio D.r A. Perissini in Via Pracchiuso N. 6.

Dalla Società

« Scuola di Cestellerie uso Germanico »
con sede in Osoppo

si ricercano provetti operai e fanciulli in qualità d'apprendisti.

Rivolgersi al presidente della società Sig.r Giacomo Di Toma.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto di aver attivato una Fabbrica di paste alimentari a Motore Idraulico e a Vapore, in Planis (Udine) con apposito Molino a Cilindri per produzione delle farine addatte e del gries.

Garantisce il prodotto buono, sostanzioso e privo di acidi, avendo sistemi di asciugamento modernissimi.

Per comodità dei clienti ha aperto un recapito in Udine Via Pelliccerie n.o 7 con deposito di tutto il campionario nonchè di farine e crusche, con vendita all'ingrosso e al dettaglio. Nella certezza di accontentare i buongustai, spera di essere onorato da numerosa clientela.

Giuseppe Hoche.

Presso la suddetta Ditta trovausi vendibili un paio Macine Bresciane ed una grammola meccanica per pastificio.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana
Vedi avviso in quarta pagina.

COGOLO FRANCESCO
provetto callista.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il « FERRO-CHINA BISLERI è un « preparato eccelente, un tonico pron« to ed efficace riparato recostituzio « nale ». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Stabilimento di cura

Porta Venezia — Udine — Porta Venez

Bagni semplici - medicosi - elettrici a vapore - doccie - **fanghi** *di Montegrotto (Abano) tremoloterapia, Massaggio.*

Rapp.a Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Avviso

Terreni da vendersi per costruzioni case di civile abitazione in Chiavris a L. 2 al m. q.

Rivolgersi al proprietario

PASQUALE FIOR.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

(*Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1900 Lire* 316,171,73)

Via Paolo Sarpi N. 3

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . / a Conto Corrente	3 1/2, 3 3/4 e 4 0/0	Netto di Ricchezza Mobile
a Piccolo Risparmio *con libretti al Portatore e Nominativo*	4 0/0	

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 1/2 a 6 0/0** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 1/2 e 6 0/0**

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Premiato Lavoratorio
GIUSEPPE NIGRIS
UDINE - **Via Lionello** - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Terre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio

Specialità parafulmini ultimo sistema

dorature a fuoco garantite per 15 anni

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'altro aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

DENTI BIANCHI E SANI

SALE MARINO PER BAGNI

preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principi attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura *Salso - Jodo - Bromica.*

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi

Vermouth Chinato alla Noce Vomica.

LE MALATTIE DELLO STOMACO — per prevenire e guarire

La **Noce Vomica** associata a questo prezioso Vino corroborante, è la miglior miscela di questo eroico rimedio, meglio che sotto forma di pillole o pastiglie, dove non si è sempre sicuri di una perfetta divisione.

Sotto questa forma è tollerato dagli stomachi più deboli ed avversi alle medicine, e loro ridona forza ed appetito. È sovrano rimedio poi contro la dilatazione di stomaco.

L. 2,20 la bott. da litro. Bott. pic. **L. 1.**

VICHY

Litinosa in **SIFONI.**

La migliore, più gradevole, igienica ed economica

Acqua da tavola

Eccita l'appetito, facilita la digestione, non altera il vino.

Anche godendo di una perfetta salute, ognuno dovrebbe far uso di questa eccellente acqua alcalina onde prevenire, anzichè dover curare poi le malattie di stomaco e le inappetenze, tanto frequenti nella stagione estiva.

cent. 20 al sifone.

Presso la farmacia « Alla Loggia » Udine

GIACOMO ANGELO MARITANO
MILANO

Rinomata Fabbrica Specialista per Forniture Complete per impianti

GAS ACETILENE

Lampade, Becchi, Cucine, Gasometri ecc.

Catalogo illustrato

Marca di Fabbrica [G. A. M.]

COGOLO FRANCESCO
provetto callista

Recapito presso Faustino Savio Via Merc.

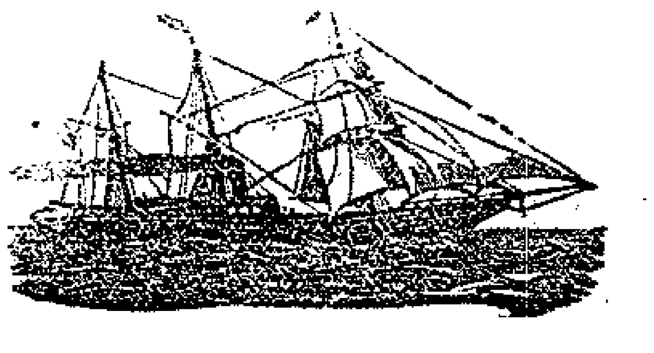
Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli. — **Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.**



SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60.000.000

Emesso e versato . . . » 33.000.000

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

per New York
17 GIUGNO 1901 (Vapore celere postale)
WASHINGTON
Prezzi ridotti

24 GIUGNO 1901 (Vapore celere postale)
Marco Minghetti

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
1 LUGLIO 1901 (Vapore celere postale)
PERSEO
Prezzi ridotti

15 LUGLIO 1901 (Vapore celere postale)
MANILLA

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costrutti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero od in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove gia non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

Vinello artificiale
Sano e igienico
lo si prepara col

Composto enantico mirra

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 e d'analisi 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche, viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigianti ecc.

Serve pure per *taglio vino,* correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre paltra spesa p. fabbricarlo	(Dose per fabbricarne litri 100 costo L. 6,00)	**con istruzione**
	(Dose per fabbricarne litri 50 costo L. 3,50)	

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia e cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra.* Piacenza (Emilia) Via S. Salvadore 40.

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli e ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutta o fusto.* — A richiesta si spedisce Catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo. — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.